Anno XXII. Giovedì 11 Febbraio 1869 N. 33

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 104.

I PROCESSI DI ROMA

La Veliterna

Togliamo dal *Pungolo*:

Un nuovo processo politico sta per esser giudicato dalla Sacra Consulta di Roma. La causa che risguarda 17 imputati, è intitolata *Veliterna — Di più delitti per ispirito di parte* — e dal relativo ristretto Processuale, del quale diamo un interessante riepilogo, risulta che si tratta dei fatti seguenti:

« Non vi ha quasi chi ignori, dice il processante C. de Romanis autore della relazione, che il Governo Sabaudo (!!) nell'ottobre del decorso anno 1867 spingesse le orde Garibaldesche, guidate da regi militari, e perfino da deputati al Parlamento, alla divisata invasione di Roma e delle poche Provincie soggette al dominio temporale del Pontefice-Re. » Avvicinandosi dunque a Velletri le dette orde, il Delegato ap. di quella Provincia partecipò alla Magistratura la sera di Domenica 27 ottobre, che all'indomani 28 avrebbe abbandonato il paese, lasciandovi a suo rappresentante il Consultore Delegato cavaliere Pietro Allegrini con ingiunzione « che il Comune a mezzo di probi cittadini armati, curata avesse la vigilanza delle carceri e la pubblica tranquillità, e che al verificarsi del ritiro dalla città delle truppe pontificie, si fossero, d'intesa con la Rappresentanza Municipale, istituite guardie cittadine senza eccezione affine di provvedere alla pubblica sicurezza come insinuava un telegramma ministeriale. »

La mattina infatti del giorno 28 la Magistratura si adunò in congresso, facendo intervenire al medesimo i primari cittadini di sperimentata onoratezza, ma mentre discutea gli opportuni provvedimenti, ebbe l'annunzio che al mezzogiorno i cacciatori pontificii avrebbero abbandonato la custodia delle carceri, sicchè affidò subito la vigilanza delle prigioni ad un ispettore comunale, autorizzando a scegliersi delle guardie di sua fiducia, che furono armate con archibugi somministrati dagli ufficii di polizia e del Tribunale.

Nel pomeriggio poi dello stesso giorno 28 essendo partiti per la Dominante il delegato e i gendarmi pontificii, la Magistratura « a richiesta pressochè generale » conferì al Veliterno conte Ettore Borgia la direzione della guardia cittadina per la quiete della città ma mentre questi incominciava ad occuparsi della formazione di tali guardie, alcuni sediziosi si recarono nelle sale municipali con bandiere tricolori, che volevano inalberare alle finestre del palazzo comunale, e poco tardò che saputosi l'imminente arrivo delle orde garibaldesche (che dice poi lo stesso processante non essere arrivate prima della sera del giorno successivo!) si videro sventolare altre bandiere per le contrade della città.

Quindi, mentre stabilivasi la Guardia Urbana, ebbero luogo alcuni *disordini antipolitici* (*sic*), ossia fu manomesso (non si dice come) l'ufficio di Polizia, furono *messi a soqquadro* gli stemmi pontificii della caserma Gendarmi, furono commesse violenze nell'ufficio telegrafico ed in persona di quel Direttore, che ne fu espulso, nonchè nella stazione della ferr. ed in persona di quel Capo, con guasti nei binarii della ferrovia stessa e nei fili telegrafici per uso di essa: ma furono per contrario rispettati e vigilati i Conventi e i Monasteri, o si opposero corpi di guardia nella piazza del Trivio, alla Cassa di Risparmio, alla barriera di Porta Romana, ed alla Porta Napolitana. La sera dello stesso giorno 28 un' *accozzaglia di gente con istrumenti musicali girovagò, suonando per la città seguita* DA MOLTI E MOLTI *i quali gridavano*: « *Viva Garibaldi* » *intimando che si mettessero fuori lumi e bandiere.*

« Sul far della sera del successivo « giorno 29 pervennero in Velletri le « bande garibaldine comandate dal « noto Nicotera, deputato al Parla« mento italiano. Andò ad incontrarle « una turba di gente insieme al con« certo cittadino, che era soppresso, e « che volle ricostituirsi con vie di fatto. « *Per ogni dove* lumi e bandiere, ed il « grido di *Viva Garibaldi.* » Il Nicotera prese alloggio nel Palazzo Delegatizio, dove in sulle due ore di notte si recò a lui *a retto fine* parte della magistratura col cavalier Allegrini, funzionante da delegato Apostolico, ma vi trovò altri cittadini, ai quali egli, il Nicotera, significava la espressa volontà di formare la Giunta del Governo provvisorio.

Nel mercoledì 30, di buon mattino annunziavasi infatti con programma a stampa la formazione della Giunta nella persona del conte Ettore Borgia, Federico Messi ed Augusto Emanueli, nonchè la nomina di Antonio Giansanti-Coluzzi a comandante la Guardia Nazionale; dopo la pubblicazione del quale programma la magistratura si ritirò dal suo ufficio. Con altri due programmi a stampa affissi in quel giorno la Giunta invitava il popolo della Provincia al plebiscito, e confermava ne'loro posti tutti gli impiegati, accordando 12 ore di tempo a coloro, che volessero rinunziarvi, onde poter subito provvedere al rimpiazzo. Nella sera dello stesso giorno 30 si diramò in Velletri un telegramma della Giunta provvisoria di Frosinone annunziante il seguito ingresso delle *truppe Piemontesi* (sic) nel territorio pontificio, e nella mattina successiva si presentò nella stessa Velletri un fornitore delle medesime, onde prepararne i viveri ed i foraggi.

Nel mattino del giorno 31 ebbe luogo il plebiscito nell'atrio del palazzo comunale avanti il Nicotera ed ai componenti la Giunta governativa, e l'indomani, una deputazione recossi in Frossinone per presentarne i risultati al generale Lombardini, comandante delle truppe piemontesi.

Essendo però tornata in Velletri questa deputazione con notizie non favorevoli all' *intruso partito* (*sic*), il Nicotera pensò a fortificarsi e fece collocare un cannone al convento dei Cappuccini, diradar gli alberi lungo la salita conducente a questo, atterrarne altri nella pubblica passeggiata, rompere la strada corriera ed alcune comunali, guastare ulteriormente la ferrovia nel ponte di ferro e nei binarj, barricar la stazione e la barriera di porta Romana.

Inibì quindi di uscire dalla città, mantenendo però tale divieto fino alla mattina del 2 novembre, poichè nelle prime ore pom. di questo giorno, stringendo le cose al suo peggio, partì insieme ai suoi da Velletri accompagnato dalla Giunta e dal Giansanti comandante della guardia nazionale. Seguita questa partenza la magistratura si recò in residenza, e nella susseguente mattina del 3 novembre rientrarono in Velletri le truppe pontificie, e l'*ordine fu pienamente ristabilito*!!!

Questo processo, in cui parecchi imputati sono scampati alle ire del fisco fuggendo, ed altri molti ne sono stati liberati per il così detto Indulto sovrano del 30 di maggio, è diviso in due titoli:

Il 1° è qualificato: « Di violenze, « anche armata mano, nell'ufficio te« legrafico governativo ed in persona « di quel direttore Alessandro Corra« dini, e di lui espulsione dall'ufficio « stesso » e riguarda gli imputati Cesare Guidi, Giuseppe Mangosi, Giovanni Cressati e Pio Evangelisti carcerati, meno l'ultimo che fu abilitato, non che i contumaci Claudio Stracca, Federico Messi, Felici Cascapera e Pietro Tani.

Il 2° titolo è qualificato: « Di violenza armata mano in persona del capo-stazione Giuseppe Marzantini; e rotture dei binarii della Ferrovia, non che dei fili telegrafici per uso di questa, di comunicazione colla Dominante » e grava gli inquisiti Giovanni Cressati, Luigi Tomassini, Cesare Calvagni, Cesare Guidi, Alessandro Pieroni, Giovanni Ferri carcerati, meno gli ultimi due abilitati, non che i contumaci Luigi Marchetti, Luigi Bianchi, Giuseppe Balzoni, Ferdinando di

Bartolomeo, Felice Cascapera e Vincenzo Temperini.

Questo voluminosissimo processo riguarda individui i quali avrebbero tutti, senza offesa di persone o di cose, d' ordine superiore procurato l' interruzione delle comunicazioni telegrafiche e ferroviare fra Velletri e Roma. È questa l' imputazione più grave che loro si fa e che, secondo una autorevole opinione, sarebbe compresa nell' indulto pontificio del 30 maggio.

L' ARMAMENTO DELL' ESERCITO

Dai seguenti cenni che riportiamo dall' *Italia Militare* si può argomentar di leggieri a qual grado di potenza si troverebbe l' esercito italiano ove per il rompersi di una guerra inaspettata o per qualche politica contingenza dovesse mettersi in arme:

Con la legge del 28 settembre 1867 era stata decretata una somma per la trasformazione a retrocarica di quant' armi portatili potevano occorrere, anche nel caso della generale mobilizzazione dell' esercito; l' amministrazione della guerra si adoperò subito con la massima sollecitudine, affinchè codesta trasformazione avesse ad effettuarsi nel più breve termine di tempo possibile.

In ossequio al desiderio manifestato dal Parlamento fu offerta la più larga parte all' industria nazionale privata. Nei primi giorni del febbraio 1868 la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava una profferta d' appalto per la trasformazione di 150,000 armi in parecchi riparti. L' appalto andò deluso affatto, malgrado che il prezzo esibito fosse sensibilmente più elevato di quello cui le regie fabbriche d' armi potevano trasformare un' arma, e malgrado che le altre condizioni fossero larghe quanto le consentiva la garanzia di un lavoro eseguito bene ed in tempo utile. Il fallire di questi appalti, sui quali s' era fatto assegnamento, alterava i calcoli del tempo per la intera trasformazione delle armi e fu causa di un ritardo, al quale devesi aggiungere l' indugio di provvigioni date all' estero. Si pose riparo a tali inconvenienti facendo raddoppiare l' attività nelle tre fabbriche d' armi dello Stato, le quali, mentre nell' ottobre 1867 potevano trasformare appena settanta fucili al giorno, oggi ne danno poco meno di mille; e questa produzione giornaliera va sempre aumentando.

Nell' ottobre dell' anno passato si poterono fornire d' armi a retrocarica tutti i reggimenti di fanteria di linea e tutti i battaglioni bersaglieri.

Al 31 dicembre 1868 s' avevano trasformati a retrocarica 145,000 fucili e 29,000 carabine.

Una Commissione incaricata dello studio delle armi portatili, sotto la presidenza del luogotenente generale Picotti Magnani, attese a riscontrare con la più scrupolosa diligenza i risultati dei fucili e delle carabine, a studiare di riparare a tutti gli inconvenienti che le erano segnalati, ed infine occupavasi assiduamente della ricerca d' un' arma nuova corrispondente, sotto ogni rapporto, alle esigenze della guerra.

Questa Commissione esaminò ed esperimentò moltissime armi di modelli diversi, e ne prescelse due che stanno per essere esperimentate su larga scala e con la diligenza richiesta per un argomento che può costare allo Stato dei milioni; la Commissione però non ha cessato d' accettare e di esaminare le nuove armi che altri inventori le spediscono.

Una Commissione fu del pari istituita per proporre le armi portatili da fuoco per cavalleria, ed i suoi studii stanno per essere tradotti in atto.

Quanto all' artiglieria, fu studiato e proposto un nuovo materiale da campagna alleggerito e, dalle prove fatte, si può presumere una favorevole riuscita. Non occorre dimostrare come sieno necessarie numerose esperienze e ponderati studi prima di prendere una definitiva determinazione riguardo a questo nuovo trovato.

Si fecero studi e si presero provvedimenti anche per le bocche da fuoco di grosso calibro. L' aumentare delle navi corazzate e le potenti artiglierie in uso presso le potenze estere dimostrano la necessità di un più efficace armamento per le nostre coste. Una Commissione di ufficiali d' artiglieria sta tuttora occupandosi di tale oggetto; in seguito a sue proposte, nell' anno scorso si allestì un numero considerevole di obici rigati, di bronzo e di ghisa, del calibro di 0m. 22, e ne sono pressochè ultimati gli affusti ed il materiale necessario.

Si fecero esperimenti, che or sono presso alla fine, con cannoni rigati di acciaio di 0m 22; si ha ragione di credere presto stabilita la bontà di queste bocche da fuoco.

Si proseguono gli studi intorno al cannone di ghisa da 0m 24 rigato e cerchiato.

Durante l' anno 1868 si provvide alla manutenzione del materiale d' artiglieria ed all' armamento delle fortezze nel Veneto; si attende ora a dotarlo di un armamento definitivo, secondo le proposte della Commissione per la difesa generale dello Stato.

NOTIZIE

FIRENZE — Sua Maestà ha ritardato fino al prossimo sabato la sua partenza da Napoli per Firenze.

— La Commissione nominata dal Ministero della guerra per il vestiario ed equipaggiamento transitorio del soldato di fanteria, ha rassegnato le sue proposte al Ministero. Fra queste vi è quella di una nuova foggia di zaino, costrutto in base degli ultimi miglioramenti che sono stati introdotti in Prussia e in Austria.

— Ci si apprende che, scrive la *Correspondance Italienne*, assecondando un desiderio manifestato da S. A. R. la principessa Margherita, il ministro dell' istruzione pubblica accordò una sovvenzione straordinaria di 1000 lire a favore dell' educandato principessa Margherita, fondato a Palermo per la educazione delle giovanette.

NAPOLI — L' *Opinione* ha per dispaccio particolare:

Questa mattina il re, in mezzo a numeroso concorso di popolo, ha inaugurato nuovi scavi ad Ercolano. Era accompagnato da S. A. R. il principe Umberto, dai ministri qui presenti e dalla sua Casa militare. Il ministro della Real Casa ha pronunziato un discorso, e per ordine di S. M. ha letto il seguente decreto:

« Considerando che a noi spetta l' esempio di tutte le grandi iniziative nazionali e la tutela del decoro di quanto forma il patrimonio secolare delle glorie d' Italia, abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. Sul nostro bilancio della lista civile sarà stabilita una somma di lire trenta mila da riportarsi in più esercizi all' articolo *Belle Arti* per incoraggiamento degli scavi d' Ercolano.

« Art. 2. È stabilito un posto gratuito a nostre spese nella scuola archeologica di Pompei. Le norme d' ammissione saranno concertate fra il ministro della Real Casa ed il soprintendente degli scavi, commendatore Fiorelli.

« Il ministro della Real Casa è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Dato in Ercolano, 8 febbraio 1869.

« Firmato: *Vittorio Emanuele*.

« Gualterio. »

Tutti gli astanti hanno salutato questa comunicazione con ripetute grida di viva il Re.

FRANCIA — Ci si comunicano, scrive la *Patrie* due stampati.

L' uno è una supplica dei Bulgari alla Conferenza in vista d' ottenere la loro autonomia, il suffragio universale e un Governo nazionale. Questo documento ce ne ricorda uno analogo che distribuivasi lo scorso estate in Italia. Esso giunge troppo tardi perchè la Conferenza è chiusa.

L' altro è un proclama di Isabella II agli Spagnuoli, che termina colle seguenti parole:

« Io sono tutta per voi, e con mio figlio tra le braccia vengo a restituirvi quanto v' hanno rapito; la vostra tranquillità, la vostra ricchezza, la vostra potenza e la supremazia della vostra fede religiosa. »

Questo documento è apocrifo.

— Secondo il *Journal du Hâvre* si starebbe negoziando tra Parigi e Firenze un trattato d' alleanza offensiva e difensiva. La Francia garantirebbe all' Italia il possesso del Tirolo meridionale, e l' Austria, che appoggia questo trattato e vuole entrare terza nell' alleanza, cerca di ottenere dalla Francia dei compensi importantissimi in Germania per la perdita del Tirolo, cui sarebbe dispostissima ad acconsentire. Il signor Rouher stesso avrebbe preparato le basi del trattato in questione. S' intende che noi riferiamo tali notizie per solo debito di cronisti, rilasciandone al *Journal du Hâvre* tutta la responsabilità.

GERMANIA — Il principe elettore di Assia-Cassel ha intenzione di pubblicare un opuscolo come appello ai principi europei, in occasione degli ultimi deliberati del Parlamento prussiano.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Colle note N. 651 e N. 746 questa Regia Prefettura ha rimesso il Ruolo suppletorio per l' applicazione della tassa sulla macinazione; quindi a norma di quanto prescrive l' Art. 12 del Regolamento approvato con Reale Decreto 19 luglio 1868, detto Ruolo rimane depositato per sette giorni nell' ufficio Comunale di Ricchezza Mobile a comodo degli interessati.

L' esercente che intende di reclamare alla Commissione Comunale contro il risultato del Ruolo, potrà farlo entro l' indicato termine sopra carta bollata da L. — 50 centesimi, firmando il reclamo stesso, e presentando

inoltre tutti quei documenti a prove che valgano a giustificare la domanda.

Dalla Residenza Comunale
Ferrara 11 febbrajo 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

I DUE TERREMOTI NEL PERÙ. — Una corrispondenza da Quito, nel Perù, alla *Gazzetta di Colonia* dà i seguenti particolari importanti:

Tutti i giornali della Costa parlano di un gran terremoto, e pure furono due di natura affatto diversa. La distruzione di Arequipa pare occupi il mondo più che Ibarra, Otavolo e Cotacachi; ma è colà che il dramma s'è manifestato in tutta la sua grandezza e terribilità. Il primo terremoto ebbe luogo il 13 agosto, nelle ore pomeridiane, e fu certo nella sua forma più imponente che il secondo, che il 16 verso l'ora una e mezza, nello spazio di 15 minuti distrusse 40,000 vite umane. Il primo a Quito non fu pure sentito, il secondo fu assai lontano dall'avere una si grande estensione, ma fu più maligno, perocchè sopraffece la gente di notte nel più profondo sopore. Un breve colpo di sotto in su era bastato a distruggere tutto sulla superficie: e pure delle 40,000 vittime se ne sarebbero potute salvare ancora molte migliaia, se il popolo dell'America meridionale non fosse una razza tanto guasta. Si udirono ancora per cinque giorni dalle ruine di Ibarra le grida dei sepolti invocanti aiuto ed acqua, senza che si potesse recar loro soccorso. Gl'Indiani non hanno fatto altro che rubare e assassinare, e così hanno trovato modo di far sentire ai bianchi quanto siano odiati. L'indole d'agnello che d'ordinario è quella di questi uomini mansueti e molli, si tramutò in indole di iena. A Quito sono caduti quasi tutti i campanili, e la maggior parte delle case sono diventate inabitabili; ma per una combinazione ch'è prodigiosa, vi sono periti soli 15 uomini. Otavalo è distrutta onninamente, e due Distretti devastati. In parecchi luoghi sprizzò dal suolo fango ed acqua bollente che tramutò in deserto tratti di più miglia.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

NATI-MORTI. — N. 1.

MATRIMONI. — Pavani Francesco di Coreggio, d'anni 26, celibe, ortolano, colla Piccoli Rosa di Ferrara, d'anni 25, nubile, servente.

MORTI. — Giovanelli Laura di Ferrara, d'anni 73, ricoverata. — Modenesi Maddalena di Migliarino, d'anni 60, vedova. — Negrini Giovanni di Ferrara, d'anni 69, zolfanaio. — Ferranti Francesco di Ferrara, d'anni 70, orefice, coniugato. — Magagna Ventura di Fosa. S. Marco, d'anni 72, celibe, contadino. Minori d'anni 7 — N. 1.

— Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più gegenerali si trovano nell'annunzio in quarta pagina di questo giornale.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Febbraio*	12.	17.	50.

Osservazioni Meteoriche

10 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 97	mm 770, 05	mm 768, 66	mm 768, 05
Termometro centesimale	° † 5, 0	° † 7, 1	° † 8, 6	° † 4, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 91	mm 6, 45	mm 7, 00	mm 5, 58
Umidità relativa	° 90, 5	° 84, 2	° 83, 8	° 87, 1
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	NNE
Stato del Cielo	nebbia	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 3, 2		° + 8, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 2	

Acqua raccolta per la nebbia precipitata mm. 0, 30.

Telegrafia Privata

— *Firenze* 10. — *Parigi* 9. — Il governo non ricevette da 48 ore alcun dispaccio da Atene. I giornali si mostrano preoccupati pel silenzio del telegrafo greco.

La *France* in un articolo intitolato — *i fondi segreti di Bismark* — confuta vivamente i recenti discorsi di Bismark e l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* e termina dicendo che Bismark è servito assai male dalla sua parola e peggio dai suoi giornali.

Parigi 10. — L'imperatore ricevette ieri Nigra, che consegnò una lettera di Vittorio Emanuele notificante la nascita del figlio del duca e della duchessa d'Aosta.

Il *Constitutionnel* attacca vivamente l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, e dice impossibile che Bismark abbia ispirato un simile atto, avendo egli stesso dichiarato in pieno Parlamento non aver mai dato un tallero di sovvenzione, alla stampa francese.

L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* non può considerarsi come una manifestazione od un pensiero politico, ma come opera di un cervello ammalato.

Costantinopoli 9. — L'*Imparziale di Smirne* dice che i negozianti di Sira sono esasperati per la situazione disastrosa del commercio e dichiarono al governo che sospenderebbero le transazioni.

Monaco 10. — La *Bajefnland-zeitung* riporta la voce che Bismark invitò gli Stati del Sud a mettere i loro eserciti sul piede di guerra per il 1 aprile. Bismarck avrebbe aggiunto che l'Austria e la Francia preparavansi alla guerra.

Il detto giornale considera queste voci senza fondamento.

Bukarest 9. — Alla Camera ebbe luogo una interpellanza sul richiamo in attività del generale Mavdonski. La discussione fu assai viva. Il partito estremo propose dichiarare questa misura illegale. Il presidente del Consiglio disse che Giovanni Bratiano ed il partito estremo sono nemici del paese. Sembrano inevitabili, o una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera. È più probabile lo scioglimento.

Bukarest 9. — La Camera votò una mozione che biasima il principe di non avere accettate le dimissioni del ministero. È deciso che la Camera verrà sciolta.

S. Sebastiano 10. — Ventotto carlisti che preparavansi a passare la frontiera spagnuola furono internati a Bajona.

Madrid 10. — Fu pubblicata la sentenza contro i compromessi dell'assassinio del governatore di Burgos. Uno fu condannato a morte, due a prigionia perpetua, due a venti anni di carcere e due a dodici.

Credesi che il governo commuterà la pena di morte.

Atene 6. — Il ministero è costituito. Zaimis presidenza e interno, Delijanni esteri, Saravas giustizia, Petralis culti, Auguerinos finanze, Carlo Sutzo guerra, Colonnello Tringhetas marina.

Atene 7. — Walewsky parte da Atene lunedì.

Il Programma del nuovo gabinetto greco e l'accettazione della dichiarazione della conferenza che fra poco sarà firmata.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0/0	71 15	71 20
» italiana 5 0/0 in cont.	56 42	56 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	481 —	482 —
Obbligazioni » »	234 —	233 —
Ferrovie Romane	47 50	46 —
Obbligazioni »	121 75	120 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 50	51 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	160 —	161 —
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 1/8
Credito mobiliare francese	291 —	287 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	121 10
Londra. Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	58 42 —	58 27 —
Oro	20 98 —	20 99 —

—oO Oo—

Regno d' Italia

AVVISO

Per la morte del dott. Antonio Passarelli avvenuta in Ferrara li 23 ottobre dell'ultimo perduto anno 1868, lasciando superstite la moglie signora Carlotta Conforti e li suoi tre figli Luigi e Francesco minorenni, e signor Carlo Passarelli maggiore dalla prelodata signora Carlotta Conforti qual madre ed amministratrice legittima dei suddetti suoi due figli minori, nonchè dall'altro maggiore signor Carlo, si crede opportuno e necessario di redigere legale Inventario degli effetti ereditarj del defunto rispettivo marito e padre; e perciò si deduce a pubblica notizia che un tale Inventario verrà compilato a miei rogiti dandovi principio nel palazzo Bevilacqua ora Mazzucchi, ove mancò di vita il detto signor dott. Passarelli situato in Ferrara nella piazza Ariostea al civico numero 593, A, il giorno di Martedì 16 correnti mese ed anno alle ore 9 antimeridiane precise per indi proseguirlo in altri giorni ed ore da stabilirsi sino al suo termine.

E tuttociò affinchè chiunque creda avervi interesse possa intervenirvi personalmente o farsi rappresentare con legale procura per ogni successivo buon fine ed effetto di legge e di ragione.

Ferrara 8 Febbraio 1869.

Gaetano Giovanelli Notaro

SONO D'AFFITTARE per la prossima Pasqua, le due Botteghe in Via Corte Vecchia detta degli Orefici che ora servono di Agenzia alla Spedizioneria Rigosi. Alle condizioni da convenirsi col dottor Filippo Dotti.

AVVISO

È da affittarsi una Casa in Pontelagoscuro nella strada *Panaro* al c. N. 209, composta di piano-terra, piano superiore e granaro, stalla e rimessa. Per le condizioni del contratto d'affitto dirigersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Ferrara.

AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. Giovanni Boldrini.

APPARTAMENTI d'affittare in via Giovecca e Piazza della Pace parlare col farmacista signor Filippo Navarra.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezze, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva.

Giulia Levi.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnia.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre	1/2	L.	2 50
,,	1	,,	4 50
,,	2	,,	8 —
,,	5	,,	17 50
,,	12	,,	36 —
,,	24	,,	65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIOVANNI GNOCCHI-EDITORE, MILANO

Biblioteca Ricreativa Illustrata

Coi primi di Gennaio è uscito

LE

MIE PRIGIONI

DI

SILVIO PELLICO

COI CAPITOLI INEDITI

ELEGANTEMENTE ILLUSTRATE

L'Opera completa consterà di 12 Dispense di 16 pagine

Cent. 10 la Dispensa

Lire 1,20 l'Opera intera con Copertina e Frontispizio

DUE DISPENSE IN-8 GRANDE LA SETTIMANA

Questa pubblicazione che nulla lascierà a desiderare per l'eleganza e finitezza di lavoro, procurerà all'associato il vantaggio di possedere con sole L. **1,20** l'Opera completa del PELLICO, in confronto di altre Edizioni di molto maggior costo.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*